

Bruxelles, 17 maggio 2021
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2018/0243(COD)

8198/21
ADD 3

CODEC 594	COAFR 121
CADREFIN 237	COASI 65
FIN 354	CORLX 262
POLGEN 68	COHOM 86
ACP 41	ECOFIN 429
COEST 101	ASIM 28
MAMA 81	MIGR 87
DEVGEN 92	ATO 33
COLAC 32	

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale, che modifica e abroga la decisione n. 466/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga il regolamento (UE) 2017/1601 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 del Consiglio (prima lettura) – Adozione della posizione del Consiglio in prima lettura e della motivazione del Consiglio = Dichiarazione

Dichiarazione dell'Ungheria

L'Ungheria si è espressa a favore della rapida adozione e attuazione del regolamento NDICI e ha accettato vari compromessi nel corso dei negoziati, riconoscendo peraltro che si è tenuto conto della maggior parte delle sue condizioni irrinunciabili. L'Ungheria sostiene che il contrasto della migrazione e il rafforzamento della cooperazione al riguardo avranno un ruolo fondamentale nell'attuazione dello strumento NDICI.

L'Ungheria continua tuttavia a nutrire serie preoccupazioni in merito alla migrazione legale, che è parte del regolamento NDICI. Con riguardo alla migrazione legale, non si possono ignorare i drastici cambiamenti provocati dalla pandemia nella situazione economica e nei mercati del lavoro dell'Unione europea. Preoccupanti sviluppi sono caratterizzati dal fatto che centinaia di migliaia di cittadini dell'UE hanno perso il lavoro dall'inizio della crisi. La pandemia ha causato un'emergenza sanitaria senza precedenti nella maggior parte dei paesi del mondo e ha sottolineato il grave rischio per la salute posto dal flusso incontrollato di masse di persone – che rappresentano anche una minaccia estremamente preoccupante per la sicurezza. L'obiettivo primario dell'Ungheria in questa situazione critica è proteggere i suoi cittadini, come pure proteggere l'Unione europea e tutti i suoi abitanti da un punto di vista epidemiologico. L'Ungheria ha pertanto preso la decisione di non sostenere alcuna forma di migrazione legale verso l'Unione europea in aggiunta alla migrazione illegale, sottolineando che la migrazione legale non è la soluzione giusta per affrontare le sfide economiche e dei mercati del lavoro. Si dovrebbe invece prestare attenzione a garantire condizioni di vita e di lavoro dignitose ai nostri cittadini. Alla luce della posizione suesposta, e senza voler bloccare l'adozione del regolamento NDICI, l'Ungheria si astiene dal voto.

Per quanto riguarda i riferimenti, contenuti nel regolamento, ai piani d'azione dell'UE sulla parità di genere e alle pertinenti conclusioni del Consiglio va osservato che il terzo piano d'azione sulla parità di genere (GAP III), adottato dalla Commissione europea e dall'alto rappresentante il 25 novembre 2020, non è stato approvato da tutti gli Stati membri mediante conclusioni del Consiglio. Dal momento che il terzo piano d'azione sulla parità di genere è basato su una definizione di genere non compatibile con la sua posizione nazionale, l'Ungheria non partecipa all'attuazione del GAP III.